

11 luglio 2007

## **Servizi di interesse generale - Comunicazione della Commissione Europea**

Una ulteriore Comunicazione della Commissione Europea sui servizi di interesse generale è stata anticipata già varie volte nel corso di quest'anno.

E' essenziale che il follow up della Commissione sui servizi di interesse generale tenga ora conto del mandato per la Conferenza Intergovernativa (CIG) sulla riforma dei Trattati, come adottato dal recente Consiglio europeo di giugno, che modifica in maniera significativa sia il quadro normativo sia quello politico. Nell'adottare quel mandato, il Consiglio europeo ha chiaramente indicato che c'è bisogno di una maggiore chiarezza e sicurezza giuridica per i servizi di interesse generale e per i servizi di interesse economico generale.<sup>1</sup>

Quando la strategia del Mercato interno è stata "rinvigorita" negli anni 80', ci si era dati tre principi guida: stimolare attraverso la concorrenza, rafforzare attraverso la cooperazione e unire attraverso la solidarietà. Da allora, comunque, noi abbiamo osservato un continuo rafforzamento del ruolo del Mercato interno nelle politiche dell'Unione europea, ma non abbiamo ancora visto il corrispondente sviluppo della politica sociale e di coesione. Questo significa che l'Unione europea è oggi "asimmetrica ". Una Europa di mercati al rialzo e sane relazioni commerciali presuppone solidarietà, piena occupazione, accesso universale ai servizi di interesse generale, alti standard sociali ed ambientali, ed alti livelli di investimento nella ricerca e nella educazione. Le regole del Mercato interno intervengono e sembrano spesso avere la precedenza su altri tipi di regolazioni, particolarmente nell'area sociale e del mercato del lavoro. Noi abbiamo visto crescere le tensioni nelle relazioni del Mercato interno con gli altri obiettivi dell'UE come una sempre più stretta unione dei popoli, una crescente convergenza di condizioni di vita e di lavoro, la parità di genere e non discriminazione, lo sviluppo sostenibile e la coesione economica e sociale.

Importanti istituzioni europee come il Comitato delle Regioni, il Comitato Economico e Sociale e il Parlamento europeo hanno ripetutamente richiesto alla Commissione Europea di agire allo scopo di salvaguardare i servizi di interesse generale e, in parallelo al lavoro compiuto sulla Direttiva servizi, di avanzare con un quadro normativo europeo per i servizi pubblici, complementare alle disposizioni settoriali e nazionali ed introdotto sulla base di un processo

---

<sup>1</sup>... i) in merito alla questione dei servizi di interesse economico generale (cfr. articolo 16, quale modificato in sede di CIG del 2004) si alleggerà un protocollo ai trattati;

"Protocollo sui servizi di interesse generale

Le alte parti contraenti, desiderando sottolineare l'importanza dei servizi di interesse generale hanno convenuto le seguenti disposizioni interpretative, che saranno allegate al trattato sull'Unione europea e al trattato sul funzionamento dell'Unione:

### *Articolo 1*

I valori comuni dell'Unione con riguardo al settore dei servizi di interesse economico generale ai sensi dell'articolo 16 del trattato CE comprendono in particolare:

- il ruolo essenziale e l'ampia discrezionalità delle autorità nazionali, regionali e locali nella fornitura, commissione e organizzazione di servizi di interesse economico generale il più vicini possibile alle esigenze degli utenti;
- la diversità tra i vari servizi di interesse economico generale e le differenze delle esigenze e preferenze degli utenti che possono discendere da situazioni geografiche, sociali e culturali diverse;
- un alto livello di qualità, sicurezza e accessibilità, parità di trattamento e la promozione dell'accesso universale e dei diritti dell'utente;

### *Articolo 2*

Le disposizioni del trattato lasciano impregiudicata la competenza degli Stati membri a fornire, a commissionare e ad organizzare servizi di interesse generale non economico".

decisionale congiunto con il Parlamento europeo. Il Gruppo socialista all'interno del Parlamento europeo ha dimostrato, così come la CES e il CEEP, che è possibile presentare un quadro normativo per i servizi di interesse economico generale sulla base delle attuali disposizioni legislative, incrementando la sicurezza normativa ed assicurando l'autonomia locale mentre vengono evidenziate le caratteristiche specifiche che questi servizi hanno nel raggiungimento della salvaguardia dei diritti fondamentali dei cittadini europei in termini di accesso ai servizi fondamentali come quelli sociali, la sanità, l'educazione, l'acqua, il trasporto, l'energia, ed una amministrazione di qualità a tutti i livelli.

Noi ci attendiamo che la prossima Conferenza Intergovernativa rispetti il mandato del recente summit dell'UE riguardo i servizi di interesse generale, in particolare che l'articolo 16, come emendato dall'articolo III-122<sup>2</sup> del Trattato Costituzionale, resti la base per un adeguato strumento normativo. E' ora, per la Commissione europea, di andare incontro alle aspettative formulate dagli Stati membri e dalle istituzioni europee pertinenti. Queste aspettative non possono essere affrontate attraverso un frammentario approccio settoriale.

Perciò, noi non possiamo accettare che il Libro bianco sui servizi di interesse generale possa essere seguito ancora da un'altra Comunicazione, o trattato sotto il titolo della revisione del Mercato interno se non vi è una sufficiente comprensione dei risultati del recente Summit UE e il loro riconoscimento del carattere speciale dei servizi pubblici. Ogni altro approccio darebbe l'impressione che le decisioni del Consiglio siano state ignorate.

Noi, con urgenza, ti chiediamo di essere consultati assieme agli altri gruppi ed istituzioni favorevoli ad un quadro normativo europeo. Crediamo con forza che la Commissione europea debba tenere in conto di queste posizioni prima di intraprendere ogni ulteriore azione. Noi inoltre sosteniamo la creazione di un gruppo ad alto livello, per discutere del ruolo dei servizi di interesse generale e dei servizi di interesse economico generale all'interno dell'Unione Europea, che riunisca insieme esperti delle organizzazioni rappresentative e dei soggetti legittimamente interessati.

Cordiali saluti

*Harem Désir*

Vice presidente del Gruppo socialista al Parlamento Europeo

*Carola Fischbach-Pyttel*

Segretario generale della FSESP

*John Monks*

Segretario generale della CES

*Rainer Plassmann*

Segretario generale CEEP

---

<sup>2</sup> *Articolo III-122*

Fatti salvi gli articoli I-5, III-166, III-167 e III-238 e in considerazione dell'importanza dei servizi di interesse economico generale in quanto servizi ai quali tutti nell'Unione attribuiscono un valore e del loro ruolo nella promozione della coesione sociale e territoriale, l'Unione e gli Stati membri, secondo le rispettive competenze e nell'ambito del campo di applicazione della Costituzione, provvedono affinché tali servizi funzionino in base a principi e condizioni, in particolare economiche e finanziarie, che consentano loro di assolvere i propri compiti. La legge europea stabilisce tali principi e fissa tali condizioni, fatta salva la competenza degli Stati membri, nel rispetto della Costituzione, di fornire, fare eseguire e finanziare tali servizi.